# Validating Integration Competences

VIC

# Fase pratica

## Relazione di fattibilità e d'impatto

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

2017-1-DE02-KA204-004196

Il sostegno della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto che riflette solo le opinioni degli autori, la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

vhs DVV International · BUPNET · dieBerater Human Concern · ENAIP NET · Aristotle University of Thessaloniki · Euro circle · europe direct Provence

The VIC report is published under Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License and available to download for free from the VIC Website.

https://integrationcompetence.eu

# INDICE

1. Premessa ..... 4
2. Introduzione al report ..... 4
3. Risultati selezionati ..... 5
Aspetti quantitativi ..... 5
Aspetti qualitativi ..... 6
1. Fattibilità della convalida delle competenze di integrazione ..... 6
2. Impatto del corso sui formatori ..... 7
3. Impatto del corso sui beneficiari ..... 8
4. Raccomandazioni per l'applicazione dell'approccio VIC ..... 11
Validazione ..... 11
Valutare ed evidenziare gli sviluppi delle competenze dei discenti ..... 11
Autovalutazione degli sviluppi delle competenze (come formatore) ..... 12
5. Partenariato di progetto ..... 13

# 1. Premessa

VIC è un progetto europeo biennale (2017-2019) per la convalida delle competenze di integrazione. È stato finanziato dal programma Erasmus+ e realizzato da un consorzio di partner provenienti da Germania (DVV International, BUPNET e VHS Kassel), Italia (ENAIPNET), Grecia (Aristotele University Thessaloniki), Francia (EUOCIRCLE), Austria (die BERATER). Nell'ambito del progetto è stato sviluppato un corso di apprendimento misto sulla convalida delle competenze di integrazione di migranti e rifugiati. Questo corso e i materiali sono disponibili sul sito web del progetto: **https://integrationcompetence.eu/**

# 2. Introduzione al report

Molti paesi europei - in risposta al forte movimento di migranti e rifugiati (soprattutto a partire dal 2015) - hanno istituito una varietà di servizi educativi e programmi volti ad aumentare le competenze di integrazione dei nuovi arrivati. Visto che i diversi programmi non definiscono cosa siano le competenze di "integrazione" in modo preciso, questo è stato il punto di partenza del progetto VIC, che mira a:

- Raccogliere i diversi obiettivi dei programmi di integrazione in Europa e ricavarne una definizione operativa di "competenze di integrazione".
- Fornire agli educatori per adulti che lavorano con i rifugiati immigrati strumenti per promuovere, pianificare, sviluppare attivamente e convalidare le competenze di integrazione tra il gruppo target.
- Attuare questi strumenti in diversi tipi di programmi educativi
- Valutare attentamente la loro fattibilità, adeguatezza e impatto

La relazione di **fattibilità e di impatto**, fornita come IO4 da DVV International, assicura che l'approccio VIC e il corso di apprendimento misto sviluppato dalla partnership di progetto sia pratico e fattibile per supportare la validazione delle competenze di integrazione identificate e sviluppate nell'ambito del progetto. I materiali del corso sono stati prima sviluppati in inglese, poi tradotti nelle lingue del partenariato (tedesco, greco, francese, italiano) e utilizzati con formatori ed educatori. In ogni paese partner (Austria, Francia, Grecia, Grecia, Italia, Germania) un corso misto (O3) si è sperimentato tra formatori/moltiplicatori/educatori con diversi background specificati nelle relazioni nazionali. Questi moltiplicatori/formatori hanno applicato l'approccio VIC in una varietà di misure di integrazione e sostegno con rifugiati e migranti. Il tipo di beneficiari raggiunti e le loro esperienze sono documentati nelle relazioni nazionali allegate alla presente relazione di sintesi. Le relazioni nazionali **sottolineano i risultati e i successi, le sfide incontrate, le soluzioni trovate, le aree di miglioramento e l'impatto individuale della convalida delle competenze nei beneficiari rifugiati.**

Per identificare i risultati del progetto VIC sono stati presi in considerazione indicatori quantitativi e qualitativi. Questi indicatori sono alla base dei risultati raggiunti, così come riportato nel capitolo seguente.

Inoltre, è stata intrapresa una valutazione esterna che ha previsto nello specifico la raccolta di feed-back sulla piattaforma e-learning e sul contenuto del corso. La valutazione costituisce una parte complementare del rapporto IO4.

# 3. Risultati selezionati

A tutti i partner è stato richiesto di produrre un report nazionale in inglese di circa dieci pagine con l'obiettivo di riassumere i feed-back raccolti dai formatori che hanno partecipato alla sperimentazione nei diversi paesi. Alle relazioni nazionali è stato richiesto di descrivere il contesto (gruppi target, processi, coinvolgimento dei formatori - esterni/interni) per consentire una buona comprensione del progetto pilota. Le relazioni nazionali sul pilotaggio sono state create per fornire un'analisi di tutti i punti menzionati (positivi e critici) per quanto riguarda l'utilizzo della piattaforma di apprendimento VIC, ma anche per riportare l'esperienza dei formatori nella loro pratica di trasferimento con i gli allievi. Le relazioni forniscono alcuni spunti sul valore aggiunto dell'uso dell'approccio VIC dal punto di vista dei formatori, oltre ad ulteriori raccomandazioni per perfezionare il corso. Inoltre, vengono valutate fruibilità e fattibilità del metodo VIC e del corso di apprendimento misto, le lezioni apprese e le raccomandazioni fatte per un uso futuro dello strumento. Ad ogni partner è stato chiesto di riflettere sull'impatto (ad esempio, l'organizzazione dell'apprendimento, lo sviluppo di buone pratiche, il trasferimento al proprio contesto, i finanziamenti, la trasferibilità (utilizzando i materiali in altri contesti e con altri gruppi target) e la sostenibilità.

Mentre le relazioni nazionali forniscono informazioni dettagliate sul processo di pilotaggio e sui risultati dell'approccio VIC, la relazione generale dell'IO4 è una sintesi di tutte e cinque le relazioni nazionali (disponibile sul sito web dei progetti) con l'obiettivo di fornire **spunti pratici a una più ampia comunità di educatori degli adulti, che può così beneficiare delle lezioni apprese durante la sperimentazione dell'approccio VIC e sfruttarle per le proprie future pratiche di integrazione.**

Le seguenti tabelle riassumono alcuni aspetti quantitativi del progetto VIC. Va sottolineato, tuttavia che, alla luce del breve periodo di tempo di sviluppo del progetto (due anni), **l'obiettivo principale di VIC è stato quello di pilotare il corso con i formatori, e di raccogliere il loro riscontro sul trasferimento nella pratica del metodo di validazione sviluppato in VIC.** Gli aspetti quantitativi non erano uno degli obiettivi principali del progetto, ma sono qui mostrati per ragioni di complementarità. Per il partenariato di progetto, in questa prima fase di sviluppo del corso di apprendimento misto VIC, ha avuto più valore un pilotaggio critico e sostanziale rispetto al raggiungimento di un vasto pubblico.

## Aspetti quantitativi

**Tabella 1**

Numero di educatori adulti e professionisti dell'integrazione che hanno partecipato al corso misto (progetto pilota)

| Austria | Francia | Germania I | Germania II | Grecia | Italia | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 12 | 20 | 12 | 14 | 17 | 12 | 87 |

**Tabella 2**

Numero di rifugiati/migranti che hanno beneficiato direttamente della sperimentazione (beneficiari) durante il progetto.

| Austria | Francia | Germania I | Germania II | Grecia | Italia | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 120 | 120 | 45 | 50 | 83 | 113 | 531 |

## Aspetti qualitativi

### 1. Fattibilità della convalida delle competenze di integrazione

Il concetto pedagogico specifico di VIC può essere considerato una delle chiavi del suo successo. Le sue quattro caratteristiche sono:

- un approccio orientato alle competenze,
- una validazione **tridimensionale** delle competenze di integrazione dell'apprendimento (**testa, cuore e mano**) compresa la dimensione affettiva, convalidate attraverso il LEVEL5.
- la manifestazione della validazione di un processo di apprendimento attraverso un **progetto di apprendimento**
- applicare lo strumento di validazione ai curricula di integrazione esistenti e alla formazione professionale attraverso un **cambio di prospettiva**

Integrazione significa soprattutto la creazione attiva di pari opportunità - indipendentemente dall'appartenenza nazionale, culturale e/o etnica. Richiede una base comune, la nostra costituzione. Un atteggiamento positivo nei confronti della diversità culturale e un atteggiamento vincolante nei confronti dei valori fondamentali e delle regole democratiche non si escludono a vicenda. Insieme, esse costituiscono la base per la coesistenza di cittadini di origini diverse. L'integrazione è un processo reciproco tra le popolazioni di lunga data e quelle immigrate. Essa presuppone la volontà di parlare e comprendere la stessa lingua e richiede un avvicinamento tra le due parti (VIC, 2019, Modulo 1.1.1.2).

Dopo aver rivisto gli approcci esistenti nei diversi paesi, il partenariato del progetto VIC ha deciso di definire l'integrazione come la competenza di **"imparare a vivere insieme in una società eterogenea"** e come l'insieme delle competenze chiave di integrazione:

- Trattare con la diversità
- Competenza interculturale
- Collaborazione per vivere e apprendere in una società eterogenea
- Comunicazione
- Flessibilità
- Lavoro in rete
- Affidabilità
- Disponibilità ad imparare
- Risoluzione dei problemi
- Pensiero critico
- Gestione del conflitto
- Autonomia
- Resilienza
- Partecipazione sociale

Il progetto VIC si basa su un approccio orientato ai risultati di apprendimento, che permette di valutare e convalidare le competenze. Una competenza corrisponde al potenziale di una persona applicata nelle dimensioni di conoscenze, abilità, attitudini e valori in un contesto specifico e sulla base di una particolare qualità (VIC, 2019, Modulo 4.1.1.1).

## 2. Impatto del corso sui formatori

In tutti i rapporti nazionali troviamo prove che dimostrano che l'utilizzo dello strumento VIC si è rivelato un'esperienza completamente nuova per alcuni formatori. Soprattutto i formatori che lavorano nei corsi di integrazione hanno apprezzato lo scambio di esperienze con i loro colleghi sull'approccio VIC. I formatori tedeschi hanno anche dichiarato di apprezzare la possibilità di avere avuto uno spazio per il networking e lo scambio di buone pratiche con i colleghi di altre organizzazioni e che grazie a questi corsi di formazione sono stati in grado di migliorare e riflettere sulla loro pratica professionale.

Alcuni dei progetti pilota sono stati condotti nell'ambito delle misure specifiche del corso, la maggior parte dei quali, sono stati limitati da uno stretto schema di "curriculum di integrazione", il che significava che i formatori spesso non potevano sviluppare un progetto di apprendimento specifico, ma dovevano trovare il modo di impostare attività orientate alle competenze nel contesto specifico, ridisegnando il corso in modo da includere l'obiettivo di validare un processo di apprendimento.

Ad esempio, *l'Austria* riporta come un valore aggiunto e di impatto, l'utilizzo dell'approccio VIC: finora, il corso di formazione era stato impostato più come una sessione "Domanda e risposta", i partecipanti chiedevano informazioni sull'Austria e il formatore rispondeva. Gli strumenti di formazione VIC sono stati quindi **molto utili per pensare ad un altro modo di progettare le loro lezioni.** L'attenzione si è concentrata sullo sviluppo delle competenze, la comunicazione, la cooperazione, l'affidabilità e la disponibilità ad imparare.

La *Francia*, specifica nel suo rapporto nazionale, che anche quei formatori che già conoscevano l'approccio orientato alle competenze non l'avevano collegato alla propria pratica professionale. Anche se per la maggior parte dei formatori le competenze trasversali sono molto importanti, quando si parla del successo dell'integrazione dei migranti e dei rifugiati, quasi nessuno di loro aveva pensato di **introdurre una serie di iniziative orientate alle competenze nel loro programma di apprendimento.** Riconoscere e valutare le "competenze di integrazione" sviluppate nel progetto VIC è stata quindi una nuova sfida per tutti i formatori.

Alcuni di loro hanno affermato che nel loro lavoro quotidiano prenderanno in considerazione queste competenze trasversali, anche se non pensano di introdurre attività concrete per osservare lo sviluppo e convalidare queste competenze.

La maggior parte dei partecipanti ai progetti pilota, molti di loro con un background di migrante e rifugiato, hanno apprezzato l'approccio incentrato sull'apprendimento e hanno riflettuto su come adattare i loro corsi al fine di aumentare l'autonomia, la motivazione e la riflessione degli studenti.

Nel pilotaggio in *Francia* durante la prima formazione frontale e durante il lavoro sulla piattaforma elettronica sono stati definiti diversi progetti di apprendimento. Alcuni professionisti hanno deciso di adattare lo stesso progetto di apprendimento al proprio programma di integrazione. Il focus di questi progetti è stato lo sviluppo e la validazione delle seguenti compe-

tenze: *comunicazione, cooperazione, competenza interculturale, gestione della diversità, autonomia e disponibilità ad imparare*. Le attività selezionate dalla maggior parte dei formatori linguistici sono state la "rivista della classe" o la “festa interculturale". Un formatore linguistico che lavora con i minori ha deciso di lavorare all'"evento culinario". Tutti i formatori dei corsi di qualifica generale e trasversale hanno scelto di organizzare il "workshop sull'occupabilità". Due formatori che lavorano con le famiglie nei programmi di valutazione delle qualifiche professionali hanno deciso di lavorare all'"evento culinario" e i formatori nei corsi di integrazione dei valori europei e di mediatore socioculturale hanno deciso di lavorare sulla "festa interculturale".

Il feedback sulle esperienze del progetto pilota in *Germania*, sia da parte dei discenti che dei formatori, è stato principalmente positivo. Hanno trovato l'approccio innovativo e utile. In generale, hanno trovato il corso molto utile per riflettere sulla propria pratica e imparare a conoscere la formazione e la validazione basata sulle competenze. Hanno ricevuto nuovi impulsi per l'erogazione della formazione e per il lavoro con gli studenti. Anche nei casi in cui hanno dovuto far fronte a rigorosi requisiti curricolari, hanno potuto trovare il modo di integrare nuovi elementi nella loro formazione. I loro studenti sono stati disponibili a riflettere sullo sviluppo delle loro competenze e hanno ritenuto che anche le competenze non direttamente legate al lavoro rappresentino una risorsa.

Gli stessi formatori hanno confermato di apprezzare il concetto di integrazione su cui si basa la formazione VIC - *imparare a vivere insieme in una società eterogenea*. Tuttavia, questo concetto è difficilmente considerato negli attuali corsi di integrazione che sono piuttosto unilaterali - ci si aspetta che gli studenti imparino la lingua, i valori e la cultura della società che li riceve, ma la società che li riceve non è quasi mai coinvolta in questo processo. Solo nel caso di gruppi misti, come il corso di 5 giorni di uno dei progetti di apprendimento sperimentato, le persone con background diversi imparano insieme gli uni dagli altri. Inoltre, è stato detto che il rigido curriculum dei corsi obbligatori non offre molto spazio per attività aggiuntive. Ritengono però che VIC possa essere integrato nei corsi, **in quanto le stesse attività possono essere ridisegnate in modo diverso invece di aggiungerne di nuove**.

Il rapporto nazionale dei progetti pilota in *Italia* contiene un'analisi dettagliata dell'impatto sui formatori, affermando che l'approccio VIC permette di integrare l'offerta formativa e di orientamento, rafforzando le competenze e le capacità formative a **sostegno dell'inserimento lavorativo dei migranti**. Inoltre, il progetto VIC ha fornito contenuti, metodi e strumenti che il partner italiano metterà a disposizione in futuro come una sorta di biblioteca virtuale. Infine, la frequenza del corso, la progettazione e realizzazione del progetto pilota hanno permesso ai formatori di condividere i problemi e le opportunità che incontrano nel lavorare con i migranti. Il rapporto fornisce inoltre un feedback dettagliato sul valore aggiunto della metodologia, che è anche l'obiettivo principale della valutazione esterna. Nei diversi contesti in Italia l'approccio VIC è stato apprezzato grazie alla **versatilità dell'insieme di competenze, alla modularità e varietà di metodi e strumenti e alla possibilità di implementarlo con differenti gruppi target.**

## 3. Impatto del corso sui beneficiari

In tutti i progetti pilota è stato rilevato un impatto specifico sui beneficiari e, a seconda del contesto, della durata, del progetto di apprendimento specifico o del diverso modo in cui è stato applicato l’approccio orientato alle competenze, i beneficiari hanno apprezzato l'espe-

rienza che ha contribuito ad aumentare la loro consapevolezza sull'importanza delle competenze trasversali, la loro autostima e motivazione. I rapporti nazionali forniscono ulteriori approfondimenti, i seguenti estratti mirano principalmente a mettere in evidenza alcune delle esperienze.

I formatori in *Austria* che hanno selezionato con i beneficiari, le *competenze interculturali*, *pensiero critico*, *disponibilità ad imparare*, *gestire la diversità* e *l'affidabilità,* hanno riportato un atteggiamento positivo tra tutti i partecipanti, e soprattutto uno sviluppo **della loro motivazione a comunicare in lingua tedesca**. Questa è stata una sfida specifica e un successo, poiché molti rifugiati hanno la tendenza a pensare che rimarranno in Austria solo per un periodo di tempo limitato, desiderando tornare nel proprio paese d'origine il prima possibile. Spesso quindi la motivazione ad imparare il tedesco manca. Nel caso dell'implementazione di un progetto di apprendimento, l'alto livello di coinvolgimento nel lavoro di gruppo e le attività molto pratiche hanno dato ai partecipanti una ragione in più per impegnarsi maggiormente nell'apprendimento della lingua.

Inoltre, grazie al materiale di VIC, gli studenti sono stati incoraggiati a diventare più attivi e a lavorare in modo diverso e più indipendente su alcuni compiti. Inoltre, sembravano essere molto più incuriositi e motivati da queste modalità di lavorare insieme nel gruppo.

Ulteriori osservazioni evidenziate dai formatori che hanno pilotato il VIC in Austria sono state:

- Un miglioramento delle competenze comunicative e, di conseguenza, una più attiva partecipazione e coinvolgimento nel lavoro di gruppo.
- Maggiore fiducia in sé stessi tra i beneficiari

Uno dei progetti pilota in *Austria* ha riportato l'impatto di un progetto di apprendimento come segue: un'attività di apprendimento in cui si è prevista la *"pianificazione di una festa di quartiere"*, con la variazione che il compito degli studenti era quello di pianificare e organizzare una festa per il loro gruppo classe alla fine del corso "*Controllo delle competenze*". Il vantaggio principale era che si trattava di un compito concreto, non troppo astratto e gli studenti potevano trarne un reale beneficio per sé stessi, divertendosi, poiché si trattava di un'attività sociale. L'aspetto dell'apprendimento della lingua è stato evidenziato, in quanto il formatore ha consigliato agli studenti di comunicare il più possibile in tedesco. *Anche gli studenti della classe vicina sono stati invitati alla festa - erano principalmente partecipanti austriaci - quindi è stato necessario comunicare in tedesco.*

Il rapporto nazionale sul pilotaggio in *Germania* I (BUPNET) riporta le osservazioni dei formatori coinvolti nei progetti di apprendimento, che hanno dichiarato che i loro allievi si sono evoluti in termini di riflessione sulle loro competenze e nella formulazione dei loro progressi di apprendimento. Gli studenti hanno acquisito competenze di integrazione che hanno un valore anche **sul mercato del lavoro e in qualsiasi altro contesto sociale**. La riflessione sui risultati di apprendimento diversi da quelli che il corso dovrebbe raggiungere (ad esempio, linguistici o legati al lavoro) è qualcosa che non hanno mai fatto prima. Porta un **valore aggiunto alla formazione e al profiling in quanto coinvolge i discenti in un processo di riflessione su competenze che non sono al centro dell'attenzione primaria, ma molto importanti in termini di occupabilità** (ad esempio, comunicazione interculturale, lavoro di gruppo). Gli studenti hanno anche mostrato interesse a riflettere sullo sviluppo delle competenze all'interno del corso e sono stati felici di vedere che sono effettivamente migliorati. Molti di loro hanno avuto pochi successi nell'apprendimento negli ultimi anni, e VIC ha determinato un senso di realizzazione e quindi un effetto molto positivo sulla loro autostima.

Nel rapporto nazionale francese si evince che tutti i formatori sono stati soddisfatti dei risultati e hanno riportato **uno sviluppo positivo tra i loro allievi**. La maggior parte degli studenti si è sentita a proprio agio nel partecipare a questi progetti di apprendimento. In quasi tutti i casi sono emerse più "competenze di integrazione" di quelle convalidate. Oltre alle competenze "ufficialmente" scelte, gli allievi hanno lavorato sulla fiducia in sé stessi, sulle capacità di cooperazione, sulla capacità di gestione dei conflitti e di risoluzione dei problemi, sull'adattabilità e sulla flessibilità.

I formatori hanno dichiarato che alcuni studenti, che non molto stati proattivi durante il corso di integrazione**, si sono invece attivati proprio per il progetto di apprendimento VIC**. Ad esempio, un formatore ha raccontato di un allievo che non aveva mai partecipato all'attività in classe, ma quando hanno deciso di organizzare l'evento culinario, si è molto motivato, diventando il "coordinatore" dell'attività, aiutando gli altri a scegliere il loro piatto e assumendo il ruolo di "motivatore" del gruppo.

In *Grecia*, in particolare, è emerso chiaramente che uno dei maggiori ostacoli che i rifugiati e i richiedenti asilo incontrano nella loro vita quotidiana in Grecia è **la barriera linguistica**. L'impossibilità di comunicare con la popolazione locale crea gravi problemi di integrazione e di interazione con le autorità e i servizi pubblici greci.

Anche il futuro molto incerto dei rifugiati contribuisce a creare difficoltà per un processo di integrazione senza intoppi. Uno degli formatori ha suggerito che *"....il problema è che nessuno sa veramente cosa accadrà nel prossimo futuro. Stiamo parlando di migliaia di persone, famiglie, alcune delle quali non qualificate, nemmeno istruite. Non sono capaci di lavorare, ma devono vivere in qualche modo e vivere con dignità. Ogni Stato deve aiutarli con aiuti finanziari o almeno fornire loro un riparo, cibo, vestiti, ecc. Si tratta di una buona notizia per coloro che alla fine saranno trasferiti o ricongiunti con le loro famiglie nei paesi europei. Per il resto, è molto difficile. Non abbiamo i mezzi per integrarli con successo qui in Grecia. Contiamo sui fondi dell'UE e sul ruolo attivo di alcune ONG che forniscono aiuto a queste persone"*.

Dall'esperienza della sperimentazione di VIC, una soluzione potrebbe essere cercata nella **valorizzazione delle competenze sociali e personali di quei rifugiati che entrano in Grecia.** Dati i diversi contesti tra le isole greche e il continente, dove le condizioni devono ancora essere migliorate ma sono indubbiamente migliori che sulle isole, si ritiene che l'accesso ai servizi di convalida durante i periodi di accoglienza sulle isole, sia in grado di sostenere il percorso dei rifugiati verso una migliore integrazione sul continente.

Sebbene *l'Italia* abbia sperimentato il corso VIC in contesti e livelli di formazione molto diversi tra loro, cioè alcuni con mediatori interculturali e altri con gli operatori delle imprese di pulizia, il feedback e le riflessioni date in relazione all'aspetto metodologico e pedagogico, concludono che il **valore aggiunto** dell'approccio risiede nel fatto che **l'apprendimento orientato alle competenze integra i contenuti tecnici proposti durante le lezioni programmate con le competenze trasversali, dando loro visibilità e valore.**

Sulla base delle osservazioni del pilotaggio e dei feed-back in Italia sul processo di apprendimento dei beneficiari, sono stati evidenziati i seguenti impatti:

- Sviluppo della consapevolezza delle caratteristiche personali
- Sviluppo di competenze specifiche (ad esempio, networking o problem solving)
- Miglioramento delle conoscenze sugli aspetti teorici connessi a queste competenze

- Sviluppo della capacità di agire in un contesto professionale e di utilizzare la competenza come "strumento concreto".
- Miglioramento della capacità di autovalutazione e della capacità di riflessione

C'è stato anche un feedback molto positivo sul progetto di apprendimento: ha permesso ai beneficiari di valutare le loro competenze trasversali in relazione al profilo professionale specifico che stavano imparando, diventando così più consapevoli sull'importanza delle competenze trasversali.

# 4. Raccomandazioni per l'applicazione dell'approccio VIC

Sulla base della sperimentazione delle risorse didattiche e della facilitazione dei progetti di apprendimento, possiamo redigere una serie di raccomandazioni per l'applicazione dell'approccio VIC.

## Validazione

- I corsi che includono elementi di profilazione, coaching o riflessione sui propri punti di forza e sulle proprie potenzialità possono utilizzare l'approccio di validazione VIC come strumento per riflettere sulle competenze e per fissare obiettivi.
- La validazione non è un onere aggiuntivo, ma dovrebbe essere integrata in specifici processi. Dovrebbe contribuire a sviluppare e dimostrare le competenze desiderate.
- Utilizzare la validazione come un modo olistico per pianificare strategicamente gli sviluppi delle competenze, ad esempio per definire quali sono le competenze desiderate, come possono essere sviluppate, convalidarne l'apprendimento.
- L'approccio deve adattarsi all'ambiente di apprendimento e dovrebbe fare uso di metodi innovativi di valutazione che evitino l'impressione di essere sottoposti ad esami formali.
- Deve considerare in ogni caso lo scopo specifico, le attività e le impostazioni del corso. Inoltre, deve anche considerare la situazione, le conoscenze preliminari e le richieste del singolo studente.

## Valutare ed evidenziare gli sviluppi delle competenze dei discenti

- I formatori dovrebbero familiarizzare con il sistema LEVEL5 con i suoi cinque livelli e il suo approccio tridimensionale, oltre che con il repertorio di competenze che è stato creato per VIC. Il consiglio è di non scegliere più di due o tre competenze da applicare nelle attività di apprendimento.
- È importante scegliere un metodo appropriato per valutare lo sviluppo delle competenze dei discenti. Per gli studenti con scarse competenze linguistiche, possono essere utilizzati metodi interattivi che non richiedono una conversazione intensiva, ma li incoraggiano ad esprimere i loro risultati di apprendimento in modo ludico. L'autovalutazione per mezzo dei sistemi di referenziazione o direttamente nel software LEVEL5 è probabilmente troppo impegnativa (linguisticamente).
- La riflessione sui risultati dell'apprendimento contribuisce all'impatto positivo delle attività, rendendo l'apprendimento più consapevole. A seconda del livello linguistico dei discenti, sono necessari alcuni metodi creativi. In ogni caso, deve essere pianificato correttamente e richiede tempo per essere utile.

- Per gli studenti con migliori conoscenze linguistiche o che desiderano dimostrare la loro competenze per scopi concreti come la ricerca di lavoro, si consiglia di organizzare colloqui individuali per riflettere meglio sulle loro competenze. In questo modo il processo è più mirato che in gruppo. Calcolate almeno mezz'ora per partecipante. Utilizzate il sistema di referenziazione per formulare le domande del colloquio in un linguaggio semplice. Lavorare direttamente con il sistema di referenziazione è troppo astratto.

## Autovalutazione degli sviluppi delle competenze (come formatore)

- Utilizzate LEVEL5 come strumento di riflessione e valutazione per comprendere e valutare le vostre competenze.
- Leggete attentamente il sistema di referenziazione delle competenze che avete scelto prima di iniziare a valutare voi stessi;
- Valutate voi stessi in tutte e tre le dimensioni selezionando un livello per conoscenza/abilità/attitudine all'inizio e alla fine del vostro progetto di apprendimento;
- Pensate agli esempi concreti del vostro progetto di apprendimento che illustrano e motivano le vostre valutazioni e compilateli nei rispettivi campi delle griglie;
- In primo luogo, usate il sistema di referenziazione fornito nella piattaforma come “riscaldamento” prima di accedere al software LEVEL5, dove è possibile inserire tutti i dati, le valutazioni e riflessioni;
- Se possibile, discutete queste valutazioni, e le loro motivazioni, con il vostro mentore/collega/direttore risorse umane, potrebbero contribuire con altri esempi;

## 5. Partenariato di progetto

**Coordinator**
DVV International
Bonn, Germany

www.dvv-international.de

BUPNET GmbH,
Göttingen, Germany

www.bupnet.de

die Berater
Vienna, Austria

www.dieberater.com

ENAIP NET
Milano, Italy

www.enaip.net

Aristotle University of Thessaloniki
Thessaloniki, Greece

www.auth.gr/en

Eurocircle
Marseille, France

www.ec-network.net

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il sostegno della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto che riflette solo le opinioni degli autori, la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Website www.integrationcompetence.eu